

LA VOCE



Per preghiere di intercessioni, consigli ed anche solo per un segno di amicizia non esitate a chiamarci ai numeri
Uff: 0974/845342 - 845073
Linea di Preghiera 0974/845322
Fax: 0974/845668
SITO WEB:
<http://members.xoom.it/sanmichele/>

ANNO XIII - N. 5/6 Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20, lettera c, L. 662/96 - Filiale di Salerno - Ottobre- Dicembre 2000
Associazione Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo - Casa di Preghiera S. Michele - Padri Vocazionisti - Laureana Cilento (SA)

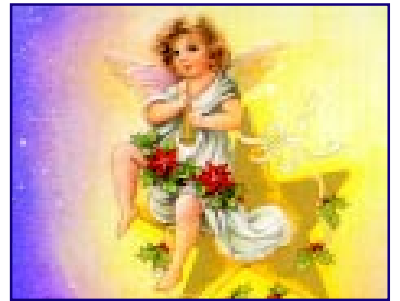
L'infinito in una culla

Una leggenda sul Natale narra che non appena i pastori seppero dagli angeli della nascita di Gesù lasciarono le loro pecorelle nei campi e, senza pensarci, partirono alla volta di Betlemme; anche se poveri si procurarono dei doni da portare al Bambino, e con la gioia nel cuore, si misero in viaggio. Tra di essi ce n'era uno molto povero che, non avendo nulla da offrire, pensò di non andare. Gli altri pastori, vedendo la sua tristezza, lo esortarono a partire con loro pur se a mani vuote. Quando fu davanti alla grotta, vi trovò una grande confusione di gente che si affollava per entrare, ma lui, imbarazzato, non osava farlo. Poi, tra uno spintone e l'altro, senza accorgersene, si ritrovò dinanzi a Maria che aveva in braccio il suo Bambino. Alla vista di Gesù rimase affascinato e rapito da quegli occhietti tanto limpidi e profondi che sembravano scrutare il suo cuore. Maria lo guardò con immenso amore e, sorridendogli, gli consegnò tra le braccia suo figlio. Chissà quante volte anche noi, coscienti di essere a mani vuote, rinunciamo ad avvicinarci a Gesù non sapendo che, se trovassimo il coraggio di farlo, riceveremmo in cambio Lui stesso che è la fonte dei doni. Il Natale è la festa dell'accoglienza, dell'apertura del cuore a Gesù che vuole nascere in ognuno di noi per svelare a tutti il mistero della sua divinità. Gesù si è rivestito dell'umana debolezza per rivestire noi della sua regalità divina. L'amore che Egli ha per ognuno di noi è tale da lasciarci senza parole. Nessuno può giungere ad avere un amore più grande di quello di dare la propria vita per la salvezza di un altro. Forse si è disposti a dare la vita per una persona cara ma non di certo per uno sconosciuto! Questo è quanto ha fatto Dio per noi: si è lasciato uccidere come un malfattore affinché potessimo vivere da figli. "Da quello a cui Egli giunse per te, riconosci quanto tu valga per lui" (S. Bernardo). Rechiamoci alla grotta di Betlemme, anche se a mani vuote, e accogliamo il Verbo, la Parola di Dio: Gesù. Se gli permettiamo di nascere nel nostro cuore potremo definirci "beati". Egli stesso, nel Vangelo di Luca, al capitolo 11, versetto 28 ce lo



A tutti i nostri amici
e benefattori
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.

conferma: "beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano". La Parola di Dio è come acqua che scende sul terreno del nostro cuore dove è stato piantato il seme della vita eterna. Attraverso la Parola questo seme ha la forza di germogliare dando vita alla pianta della fede che ci porterà a "spostare le montagne" dell'orgoglio e dell'egoismo umano. Solo con la fede possiamo credere che questo Natale sarà davvero l'inizio di una



nuova vita per l'intera umanità. Egli è venuto a portarci la gioia, quella vera, che rende i cuori sorridenti e i volti raggianti: "Ora siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla" (Gv 16, 22-23).

Dio ci ha creati per essere felici. Allora perché c'è tanta tristezza nei nostri cuori? Nessuno è capace di sorridere, di sperare, di amare. Perché? L'uomo crede di essere giunto al culmine dell'intelligenza tanto da saperne più di Dio. Sta commettendo lo stesso errore che commissero Adamo ed Eva all'inizio della creazione: vuole diventare come Dio! A che giova conquistare tutte le ricchezze del mondo se dovessimo perdere la vita eterna? Fratelli, facciamoci furbi e come dice S. Giovanni, nella sua prima lettera, al capitolo 3, versetti 18, 19: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità... Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa".

Accogliere la Parola vuol dire metterla in pratica, viverla ogni giorno nel nostro quotidiano. "Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato" (Gv 2, 6) e "qualunque cosa

chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che a lui è gradito" (Gv 3, 22).

Gesù è con noi, ogni giorno, fino alla consumazione dei tempi. Portiamolo nelle nostre famiglie, nel nostro ambiente di lavoro, nel mondo intero. Se vivremo imitandolo, dovunque arriveremo, arriverà la luce di Cristo. "Possa Egli davvero illuminare gli occhi della Vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli" (Ef 1, 18-20). Amen. Auguri.

P. Michele Vassallo S.D.V.

Uno Spirito nuovo aleggia sulla Congregazione dei Padri Vocazionisti: il 29 luglio 2000, P. Ludovico Caputo S.D.V., viene eletto Padre Generale

“Mi sono fatto servo di tutti per guadagnare il maggior numero... Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe con loro” (1 Cor 9,19. 22-23).

Il 29 luglio u.s., lo Spirito Santo, ha operato “grandi cose” per la Congregazione dei Padri Vocazionisti: ha avuto luogo il XII Capitolo per eleggere l’attuale Superiore Generale. Tutti i Padri Capitolari sono stati concordi nell’affermare che è stato un momento di grazia memorabile. Da questo Capitolo è risultato eletto, Superiore Generale, P. Ludovico Caputo S.D.V.

P. Ludovico è un sacerdote pieno di grandi virtù, capace di insegnare, con la propria vita, la vita di Cristo Gesù. Instancabile uomo di Dio ha sempre dato esempio di saggezza e umiltà facendo “grandi sacrifici per l’Amato”.

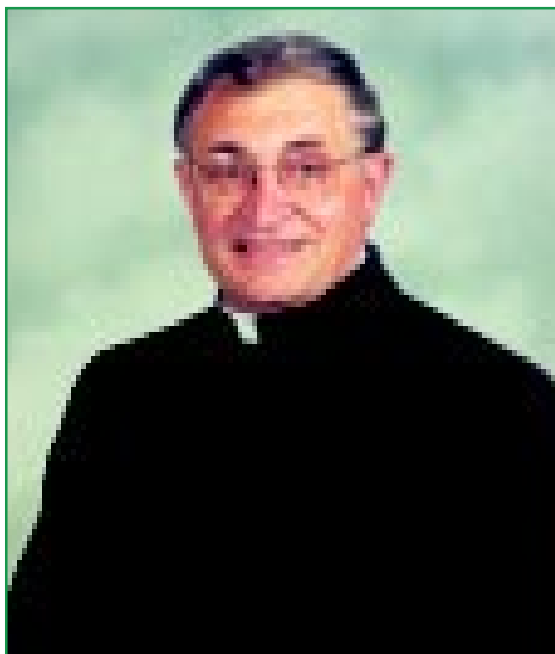
Per grazia di Dio ho avuto il privilegio di essere suo amico e compagno di cammino dai tempi del liceo e ho avuto modo di sperimentare la sua profonda fede e il suo fervente zelo per il Vangelo. P. Ludovico, degno figlio spirituale di Don Giustino, ha investito tutte le sue forze nella ricerca e cura delle vocazioni. Fin da ragazzo, prima in Italia e poi negli Stati Uniti, ha rappresentato, per me e per tanti nostri confratelli sacerdoti, il vocazionista esemplare: sempre pronto a dare senza mai chiedere! Egli ha sempre vissuto imitando, in tutto, il nostro amatissimo Padre Fondatore, tanto che, spesso, per mezzo suo, ho avuto l’impressione di rivederlo fra noi incoraggiandoci e stimolandoci per la costruzione del Regno dei cieli. Sono sempre stato convinto, fin dal giorno in cui ho conosciuto il Rinnovamento Carismatico, che Don Giustino era un carismatico autentico e addirittura potrebbe esserne il precursore, il Giovanni Battista del ventesimo secolo!

Egli scrisse per lo Spirito Santo le pagine, forse, più liriche di tutti i mistici, perché ne era veramente “amante”, ed invitava tutti ad abbandonarsi a lui per farsi santi. Scriveva: *“Se ci si abbandona allo Spirito di Dio si è rapiti dalla materia al cielo, dalle tenebre alla luce...: si è animati da vita divina, si è resi figliuoli e fratelli e sposi di Dio!...”*. Si può affermare che Don Giustino era carismatico perché ricevette doni e carismi dello Spirito al quale affidò interamente la sua vita.

Ancora scriveva: *“Dio ci ha creati per darsi a noi! E si dà a noi unendoci a Sé. Ecco il nostro fine. Sto in questo mondo innanzitutto per la maggiore glorificazione di Dio Trinità... poi per la maggiore cooperazione alle divine operazioni e specialmente alla santificazione universale, servendo alla missione dello Spirito Santo in me stesso e nel prossimo. Devo quindi tendere ai maggiori gradi della santificazione, nell’Unione Divina con la Santissima Trinità, e aiutare ogni anima a coltivare la Divina Unione con la SS. Trinità. Quando è finita la vita senza raggiungere la Divina Unione, s’è perduta la vita”*.

Egli si guardava bene dall’insegnare senza praticare. Chiunque aveva modo di ascoltarlo rimaneva innamorato della SS. Trinità e di Gesù Eucaristia che non tralasciava mai di visitare più volte al giorno. Gesù era l’Amico e il confidente. A lui, Padre Ludovico, si è sempre ispirato, facendolo rivivere nel suo cuore e nel cuore di quanti incontra.

Quale giubilo per la nostra Congregazione e per il Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo rivivere la freschezza dei doni e dei



P. Ludovico Caputo

carismi del nostro amato Venerabile Don Giustino Maria Russolillo!

Quale dono ci ha fatto il Padre suscitando come nostra guida P. Ludovico imitatore di Don Giustino, servo del Dio vivo.

A Gesù tutta la gloria! A noi il compito di pregare per sostenere, nel suo “NON FACILE” ministero e apostolato, questo caro amico e fratello.

Profilo biografico

P. Ludovico Caputo, il 29 luglio 2000, durante il XII Capitolo Generale dei Padri Vocazionisti, tenutosi a Siculiana Marina, è stato eletto Superiore Generale della Società Divine Vocazioni. E’ così divenuto il 4° successore del Venerabile Giustino M. Russolillo, Fondatore della Congregazione. Nato da Bartolomeo e Antonia Caputo a Cassano Irpino il 3 Marzo 1941, P. Ludovico, è il nono di 11 figli. Il 15 settembre 1953 entrò nel

vocazionario di Pianura-Napoli dove ebbe la gioia di conoscere il santo Fondatore della Congregazione Società Divine Vocazioni: il Venerabile P. Giustino M. Russolillo. Emise i suoi voti religiosi nella suddetta Congregazione il 29 ottobre 1959. Studiò teologia, fino al baccalaureato, presso la Pontificia università S. Luigi in Napoli presso i Padri Gesuiti e due mesi più tardi venne inviato dai Superiori, con il suo confratello P. Michele Vassallo, negli Stati Uniti per unirsi al primo nucleo di sacerdoti Vocazionisti della missione lì fondata. Terminò i Suoi studi teologici nel Seminario del Terzo Ordine Regolare dei Padri Francescani in Loreto-Pensilvania. Fu ordinato sacerdote a Newark il 27 maggio 1967.

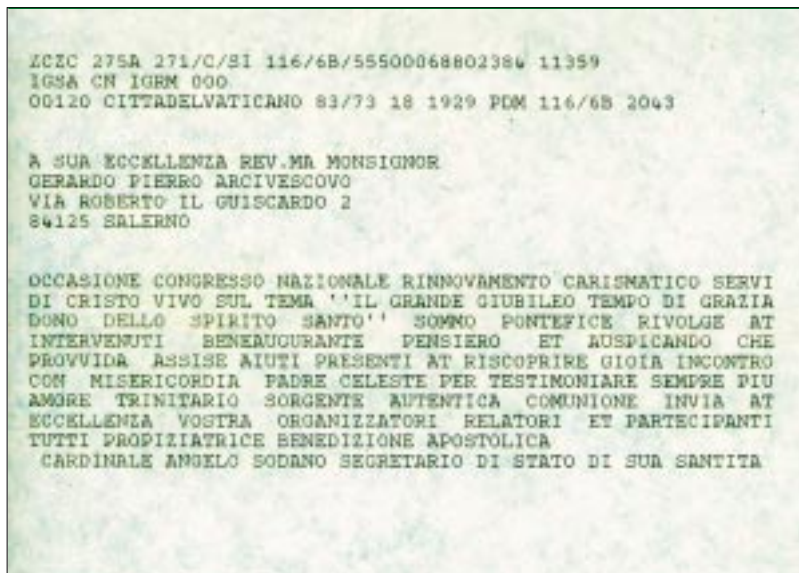
Pur lavorando come parroco associato nella Chiesa di St. James in Penns Grove, New Jersey, continuò i suoi studi presso l’università di Glassboro, New Jersey, dove, nel 1971 conseguì la licenza in Educazione. Insegnava italiano e spagnolo nelle scuole medie di Penns Grove, New Jersey e latino e spagnolo nelle scuole medie di Carney’s Point, New Jersey. Nel mese di Agosto 1973 venne trasferito a Newark dove lavorò come parroco associato nella Chiesa del Perpetuo Soccorso. Nello stesso periodo insegnava anche inglese nelle scuole medie di Webster.

Nel 1977 fu nominato amministratore - economo della parrocchia S. Michele e preside delle scuole elementari e medie omonime.

Dal 1974 al 1994 ha servito l’esercito americano come tenente colonnello conseguendo diversi riconoscimenti e decorazioni militari. Il 1 giugno 1989 fu eletto parroco della Chiesa di S. Michele in Newark dove è rimasto fino al giorno della sua elezione a Padre Generale. Nel 1995 realizzò il sogno di ristrutturare ed ingrandire la Casa canonica, sede della comunità religiosa dei Padri Vocazionisti. Il 7 febbraio del 1999 inaugurò il terzo piano delle scuole, fatto costruire per aumentare il numero degli studenti (circa 2000) delle scuole elementari e medie e dare opportunità ai giovani di poter avere una imponente biblioteca, un buon laboratorio informatico e un ottimo studio musicale. Ha pubblicato, in inglese, la vita del Fondatore della Congregazione e ha tradotto molti dei suoi scritti come “Il Devozionale” e “L’Ascensione”. Nel 1985 incominciò a visitare la Nigeria con il desiderio di crearvi una missione vocazionista. Dopo alcune esplorazioni, nel 1991, il suo sogno diventò realtà. Accompagnato dal confratello, P. Michele Vassallo, si recò in Nigeria per aiutare alcuni

giovani nigeriani desiderosi di consacrarsi al Signore. Questi ultimi furono destinati alcuni in Italia ed altri negli Stati Uniti dove furono aiutati a formarsi per conseguire il sacerdozio, ritornare in Nigeria ed aprire la prima missione vocazionista. Più tardi aiutò ad acquistare il terreno e a costruirvi un Vocazionario (così vengono definiti i seminari dei Padri Vocazionisti) nella città di Operanadim, Imo State. Il Suo amore per le vocazioni lo spinse fino a Trichur, Kerala in India dove aprì un altro seminario. Nel periodo in cui fu parroco della Chiesa di S. Michele, fu eletto per ben due volte vicario foraneo del Nord di Newark e fin dal 1977 fu anche Superiore della Comunità Vocazionista di Newark. Inoltre è stato, per 12 anni, segretario ed economo della Delegazione Vocazionista degli Stati Uniti.

Al carissimo nuovo eletto Generale, Padre Ludovico Caputo, tutti i fratelli del Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo, i loro gruppi di preghiera, uniti alla Comunità della Casa di Preghiera S. Michele, formulano i più fervidi auguri di un fecondo apostolato con frutti abbondanti di sante vocazioni.



Benedizione del Santo Padre Giovanni Paolo II per il Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo, fatta pervenire a S. E. Mons. Gerardo Pierro, in occasione del XIV Congresso Nazionale.

"Dio ama chi dona con gioia"

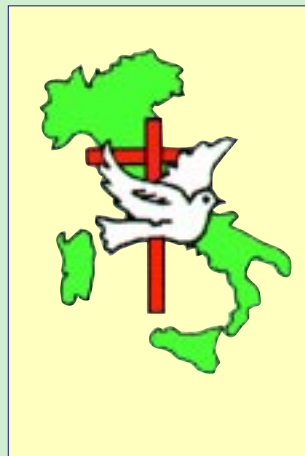
Fratelli amatissimi nel Signore, animato da una profonda gratitudine, desidero farVi giungere il nostro grazie più affettuoso e sincero per ogni obolo che, con infinita carità, ci avete fatto pervenire negli ultimi mesi. Pensando alla Vostra generosità immagino tante fiaccole d'amore che circondano il trono di Dio illuminando il cuore dei fratelli. Dio non ha mani ma si serve delle Vostre per raggiungere quanti, come noi poveri Suoi servi, si adoperano a Sua lode e gloria per la costruzione del Regno dei cieli. Grazie per esserVi fatti strumenti di tanta grandezza e per aver accettato di essere "collaboratori di Dio". Egli promette grande ricompensa alle anime generose: "il cento per uno su questa terra e la vita eterna!". E' sempre lui a vincere in generosità: "date e Vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio" (Lc 6, 38). La nostra comunità, non avendo altro tesoro se non l'amore per Dio e per le Vostre anime che a Lui è piaciuto di unire alle nostre, ricambia ogni offerta ricevuta, con intense preghiere e suppliche rivolte al cielo, secondo le Vostre intenzioni. Ogni giorno benediciamo il Signore per ciascuno di Voi, grazie ai quali, possiamo soccorrere i cuori affranti e medicare le ferite sanguinanti. La nostra evangelizzazione, intanto può continuare, in quanto tanti fratelli generosi, sostenendoci con le proprie offerte, ci permettono di avere il pane quotidiano.

"La tua bontà, Signore, sia con i buoni e con i retti di cuore" (Sl 124,4). Amen.

Dio Vi benedica

P. Michele Vassallo S.D.V.

I Servi di Cristo Vivo desiderano rafforzare il grido del Santo Padre: E' ora di evangelizzare!



Cara sorella, caro fratello, quello che vedi raffigurato è lo stemma del Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo con il quale desideriamo simboleggiare la Nuova Evangelizzazione tanto proclamata dal Santo Padre. Il Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo, sull'esempio del Padre Fondatore dei Padri Vocazionisti (di cui P. Michele Vassallo è membro) Don Giustino M. Russolillo, ha come missione la Santificazione Universale, mediante sei tappe, fra le quali, vi è quella di proclamare e sostenere la Nuova Evangelizzazione. Il nostro stemma vuol essere, per tutti, uno "slogan" di incoraggiamento a proclamare, con ardore e fervore, la Parola di Dio.

Spiegazione dello stemma:

Alla base vi è il simbolo dell'**Italia** che è il punto di partenza della Nuova Evangelizzazione proclamata dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Su di essa è distesa la **croce** di Cristo che indica il Kerigma proclamato dalla Nuova Evangelizzazione (Cristo morto, risorto e glorificato). La **colomba** che aleggia su di essa indica lo Spirito Santo che dona nuova forza e nuovo ardore all'evangelizzazione. Il Verde dell'Italia vuole simboleggiare la speranza che tutta l'umanità venga raggiunta dal messaggio di salvezza; il rosso della croce rappresenta il sangue di Cristo che purifica l'umanità; il bianco della colomba la purezza e il candore, al quale, ogni anima deve tendere.

Ti suggeriamo una preghiera che ti invitiamo a recitare ogni giorno per collaborare con la tua intercessione a far sì che la Santa Madre Chiesa, di cui i Servi di Cristo Vivo sono fieri di essere membri e servitori, risplenda nel mondo come sacramento del Regno di Dio Padre, per mezzo di Cristo Vivo nell'unità dello Spirito Santo.

Preghiera per la Nuova Evangelizzazione

Gesù, mio Signore e mio Dio. Re e Maestro dell'anima mia, Ti benedico per avermi chiamato nella Tua Vigna e aver aperto i miei occhi alla realtà della Tua grandezza. Ti esalto e ti lodo per quanto stai operando in tanti cuori e soprattutto per il dono del Santo Padre. Confidando nella Tua promessa di essere sempre con noi e di accompagnare coloro che credono con segni e prodigi mi prostro ai Tuoi piedi implorando la Tua misericordia sul mondo intero. Con la confidenza di figli, con il salmista, Ti chiediamo: "Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso". Esaudisci le preghiere del Santo Padre che con amore, in questo tempo, pasce il gregge che gli hai affidato. Insieme a Lui, Servo dei servi, Ti prego: "Sostieni con la forza dello Spirito l'impegno della Chiesa per la nuova evangelizzazione e guida i nostri passi sulle strade del mondo, per annunciare Cristo con la vita, orientando il nostro pellegrinaggio terreno verso la Città Santa. E Tu, Vergine Immacolata, Stella della Nuova Evangelizzazione, intercedi per noi affinché ogni nostro pensiero, parola ed opera possa essere proiettato alla costruzione del Regno per la salvezza di tutti e per la gloria del Padre. Amen.

LA VOCE

Direttore: P. Michele Vassallo
 Redattore: Giovanna Monzo - Responsabile: Pasquarelli Antonio
 Direzione, Amministrazione, Redazione
 Via S. Michele, 5 Tel. 0974/845073 - Laureana Cilento (Sa)
 c.c.p. intestato a: Michele Vassallo N. 10401842
 Tribunale di Vallo della Lucania (Sa) data 30-09-1989 al n. 58
 Stampa: Valsele Tipografica-83040 Materdomini (AV) Tel (0827)58100

La Casa di Preghiera S. Michele

E' una Casa dei Padri Vocazionisti che funge, oltre che come Casa di Preghiera e come sede centrale del Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo, anche come CASA DI DISCERNIMENTO VOCAZIONALE. Il Signore, negli ultimi anni, ci ha abbondantemente benedetti donando 12 vocazioni sacerdotali ai giovani che hanno fatto discernimento presso di essa. Gli ultimi frutti vocazionali sono stati donati uno ai Padri Francescani ed uno ai nostri cari confratelli Vocazionisti. Il buon Gesù ha voluto suscitare un nuovo cammino in questa Casa e così a Sua gloria, tra questi giovani, alcuni hanno deciso di consacrarsi seguendo la spiritualità del Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo. Due di essi, con l'aiuto di Dio, fra qualche anno saranno sacerdoti dediti a questa corrente di grazia suscitata dallo Spirito Santo nella nostra Santa Madre Chiesa.

La comunità consacrata dei "Servi di Cristo Vivo" della Casa di Preghiera S. Michele

Chi siamo?

Siamo una comunità di giovani che hanno sperimentato la potenza dell'amore di Dio e le miserie dell'umanità e non sopportando l'idea di essere tra i pochi privilegiati che godono della pace del Signore, desiderano scendere in campo per annunciare a tutti che c'è un Dio buono e misericordioso. Il Campo è grande e necessita di tanto lavoro. La zizzania ha preso radici profonde in tanti cuori. Dio ha bisogno di mani per rassodare il terreno ed estirparla. Il 9 ottobre u.s., due fratelli della Comunità, si sono incamminati verso il sacerdozio e due sorelle, verso la consacrazione. Un fuoco ardente brucia nei nostri cuori mentre il desiderio di gridare al mondo che Gesù è vivo diventa una seria necessità. Abbiamo bisogno di aiuto per gridare a più voci! *"Ciò che mi attira verso la patria dei cieli è la chiamata del Signore; è la speranza di amarlo finalmente come ho tanto desiderato, e il pensiero che potrò farlo amare da una moltitudine di anime che lo benediranno in eterno"* (S. Teresa di Lisieux).

Come siamo nati?

Un giorno, ciascuno di noi, in posti diversi, immerso nel mondo, ha ricevuto una chiamata d'amore: "vieni e seguimi". Conoscevamo l'opera di evangelizzazione di P. Emiliano Tardif e di P. Michele Vassallo, e così non sapendo né perché né come, ci siamo ritrovati insieme, nella Casa di Preghiera S. Michele, per discernere l'invito del Signore. Ci siamo ritrovati travolti, senza volerlo, a lavorare nel campo di Dio e abbiamo compreso che Lui aveva bisogno di noi. *"Piccina com'ero, detti a Dio tutta la mia tenerezza; e mi sfuggì dal cuore la promessa di sposare Gesù, Re dei cieli"; "Ho trovato il mio cielo nella Santa Trinità che m'alberga nel cuore, prigioniera d'amore. Là, contemplando il mio Dio, gli ripeto sicura che voglio amarlo e servirlo sempre, senza scampo"* (S. Teresa di Lisieux).

"Piccina com'ero, detti a Dio tutta la mia tenerezza; e mi sfuggì dal cuore la promessa di sposare Gesù, Re dei cieli"; "Ho trovato il mio cielo nella Santa Trinità che m'alberga nel cuore, prigioniera d'amore. Là, contemplando il mio Dio, gli ripeto sicura che voglio amarlo e servirlo sempre, senza scampo" (S. Teresa di Lisieux).

Come viviamo?

Viviamo come fratelli uniti dallo stesso Padre, Dio, sotto la guida e la custodia di un fratello più adulto, P. Michele Vassallo che con amore ci guida verso quel Regno che ci è stato promesso alla fine di questo lungo peregrinare. Abbracciamo l'ideale delle prime comunità Cristiane (Cfr At 2, 42ss). Il fulcro della nostra missione è Gesù Sacramentato, ai piedi del quale, riceviamo la forza e la gioia per annunciare al mondo il Suo amore. Ai suoi piedi deponiamo anche le ansie di quanti si raccomandano alle nostre preghiere certi che solo Lui può cambiare la storia della vita. La Mamma celeste è la nostra Superiora, nelle cui braccia ci rifugiamo nei momenti di riposo.

Il perché di questa inserzione?

"Il buon Dio mi ha fatto capire che la sua misericordia non si stanca mai di attendere certe anime"; "Tu, quel gran Dio che l'universo adora, vivi in me giorno e notte mio prigioniero; e sempre la tua voce mi implora e ripete: "Ho sete, ho sete d'amore!" (S. Teresa di Lisieux).

Per invitare giovani generosi a fare un'esperienza dell'amore di Dio, mettendo a disposizione il proprio tempo e la propria vita, abbiamo voluto riportare quest'invito. Dio ha bisogno di cuori coraggiosi che desiderano:

DONARSI PIÙ CHE DONARE, AMARE PIÙ CHE ESSERE AMATI, SERVIRE PIÙ CHE ESSERE SERVITI.

Un Signore, un giorno, entrò in un ufficio di un giornale chiedendo di pubblicare un annuncio economico. Fece la fila per diverse ore e finalmente arrivò il suo turno allo sportello. Passò il testo all'impiegato, il quale, abbastanza indaffarato, interessato solo alla tariffa da riscuotere, prese il foglio del testo e con la penna scorse le parole per contarle. Dopo essersi accertato che si trattasse di un'offerta di lavoro, (per le inserzioni esistono diverse tariffe a secondo l'oggetto), chiese il dovuto: 5.600 lire. Il Signore pagò e andò via. L'impiegato, sempre molto indaffarato, prese il foglio e mentre stava per infilarlo nella cartella, casualmente, lesse l'ultimo rigo: Dio.

Sconcertato ed incuriosito pensò: "uno che firma «Dio», di certo, è una persona strana!". Tirò fuori il foglio e lesse l'inserzione per intero:

"Volendo fare un mondo nuovo, occorrendomi collaboratori, cerco ragazzi e ragazze, gente di buona volontà che conoscano a memoria il verbo donare. Dio."

L'impiegato sbalordito disse fra sé: "o questo è matto o io sto dando i numeri". Uscì dall'ufficio con l'intenzione di raggiungere quello strano Signore, il quale però, si era già dileguato tra la folla. Ritornò in ufficio e si consultò con i suoi colleghi. Qualcuno disse: "sarà stato un pazzo, lascia perdere." Qualcun altro: "Gesù Cristo è stato ucciso 2000 anni fa, ti pare possibile che fosse venuto da te oggi per fare un annuncio?". Ma la maggior parte degli impiegati erano concordi nel pubblicare l'inserzione visto che "il pazzo" aveva pagato. Così fu fatto e il giorno dopo, di buon mattino, dinanzi al giornale c'era una fila interminabile di giovani desiderosi di ottenere informazioni su quell'inserzione.

Noi, della Comunità dei Servi di Cristo vivo, eravamo tra loro.

Oggi lavoriamo per Dio a tempo pieno certi della ricompensa: "il cento per uno su questa terra e la vita eterna" (Mt 19,29).

Noi siamo testimoni: Lavorare per Dio è meraviglioso. Vieni anche tu! Dio ti aspetta!



Da sinistra: Domenico, Mauro, Teresa, Giovanna, P. Michele, Melina, Alessandro e Paolo

